

Auto-ipnosi

Le parole si districano
sui cardini delle mie finestre
corrose dalla ruggine
ed erose a mano a mano
dal vento verbale.
Ottimo sapere
che non sei il solo
elemento corruttibile
di questo mondo.
Perso nella testa
cerco un sonno
ogni sera che mi liberi.
Perverso come pochi
altri al mondo mai.
Lotto tra le mura di una stanza che si restringe:
che nel buio con i suoi
tentacoli cementizzi mi respinge.
Sento su di me pesi che non vorrei
portare.
Cose che vorrei disimparare
per ritornare ad essere libero
e leggero.
Non riesco a fregarmene
delle vicissitudini che mi capitano.
Mi rovino il fegato a forza di pensarci e
ripensarci.
Elucubrazioni inutili
che portano soltanto stress inutile.
Magari riportassero le lancette indietro.
Farei altre scelte.
Mi donerei più semplicità
e più superficialità.
Magari si potrebbe avere un pizzico
di fortuna in più.
Magari si potesse recriminare per tutto
ciò che non hai mai avuto.
È impossibile.
Questa azienda non ha un ufficio
"Reclami"
e sei costretto ad accettarti.
Sta a te il modo in cui farlo:
o perdi la speranza e tutto crolla
portandoti in stanze fatte di follia e solitudine
o invece cerchi di andare avanti
senza troppe tragedie
prendendo solo il meglio di tutto ciò che
ti è successo.
Sospetto un futuro tenebroso.

Complotti e cospirazioni.
Ciononostante spero
che qualcosa si muova nella mia
direzione.</pre>

Roma 17-07-2004

VENA